

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

Apparizioni della Mamma dell'Amore Oasi Mamma dell'Amore onlus

MIO SIGNORE E MIO DIO!

Messaggio di domenica 24 APRILE 2022 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, oggi sono rimasta accanto a ciascuno di voi ed ho ascoltato le vostre richieste che presenterò all'Eterno Padre.

Figli amati, Gesù è ricco di amore e di misericordia per ciascuno di voi e per il mondo intero, voi ascoltate la Sua Parola e vivete il Vangelo nella vostra vita!

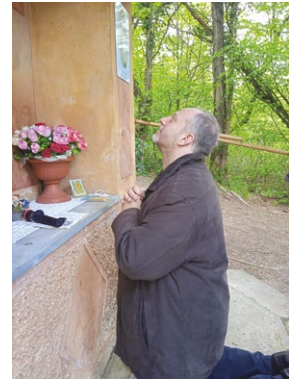
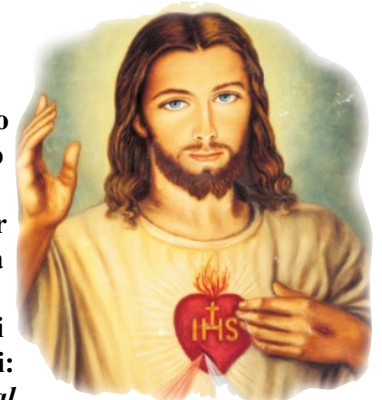
Gesù, figli miei, come ai suoi discepoli, anche oggi a ciascuno di voi

dice, sì, figli, a ciascuno di voi:

«Pace a voi, pace a te! Pace al tuo cuore! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo!».

Figli miei, al Suo amore misericordioso ed infinito ricambiate con vera fede in Lui ed ogni volta che vi accostate a Gesù Eucarestia, ripetete come Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!».

Vi benedico tutti di cuore nel nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di



Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi bacio e vi stringo al Mio cuore. Ciao, figli miei.

La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico ed alle ore 15:50, dopo la processione verso la collina, vi è stata l'apparizione a Marco che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava l'abito d'oro.

Pellegrini dalla Mamma dell'Amore

Cari lettori, dopo ormai due anni di blocco e di assenze, a causa della pandemia, sono ripresi i pellegrinaggi nel luogo delle apparizioni di Paratico (Brescia) anche dall'estero. La quarta di aprile vi era una famiglia dall'OLANDA. Numerosi i pellegrini anche da fuori regione giunti nel mese di marzo, per il 28° anniversario delle apparizioni, così come quelli ad aprile. Un bellissimo segno di "ripresa" anche per partecipare agli incontri di preghiera quello della famiglia di Marina che sono venuti per ringraziare la Mamma dell'Amore proprio dall'Olanda.

Con la prima visita del veggente Marco a Veenendaal, invitato dal parroco del tempo don Vim, il gruppo ha compiuto da poco i vent'anni. Questa visita a Paratico direttamente dall'Olanda sia di stimolo per molti a tornare a pregare con Maria nel luogo da Lei scelto per posare i Suoi piedi e richiamarci a Dio.



Lettera del Vescovo Giovanni: Sull'orlo del BARATRO, il tempo si fa breve, non perdiamolo!

Amici tutti, sulla guerra Russia-Ucraina ho rinunciato a seguire i grandi media (giornali e tv) perché, come per la pandemia, ripetono un racconto a senso unico che spesso manipola la verità, come alcuni sui social si sforzano di farci scoprire. Per cui siamo in confusione, ma pregando ho capito che ogni volta che si cavalca la falsità si costruisce un futuro di morte. Sentiamo tutti con angoscia la sofferenza del popolo ucraino, e preghiamo perché è il vero martire di questo conflitto, ma mi chiedo se il suo Presidente Zelensky e con lui l'Occidente facciano tutto per evitare questa catastrofe di dolore e di morte all'Ucraina invasa ingiustamente dai Russi con una "guerra preventiva" (ben nota però anche agli americani che l'hanno praticata in Vietnam, Iraq, Libia, America Latina, Afghanistan e altrove con i risultati che purtroppo tutti conosciamo).

L'unico che sembra aver capito tutto è Papa Francesco il quale lotta per la pace con coraggio e costanza, inascoltato e spesso persino oscurato dai media. Non vedo però alternative, il resto sono parole, polemiche inutili e un lento suicidio del nostro mondo, in primo luogo del continente europeo. Se infatti non cessa la guerra e si continua a inviare armi e ad attizzare il fuoco con un ormai chiaro rischio di uno scontro nucleare, poiché tutti siamo sulla stessa barca, tutti compresa Russia e America possiamo perire miseramente a cominciare proprio da noi europei più esposti e divisi.

Che possiamo fare? Mi direte. Nonostante questa realistica previsione, Pasqua è annuncio di risurrezione e di pace, quindi dobbiamo sperare contro ogni speranza anche se è utile ricordare che quando gli uomini non ascoltano, Dio, pur non volendo, permette che la nostra libera scelta crei quei disastri che tutti vorrebbero evitare. Per questo occorre bilanciare il male che pesa sul mondo e i conseguenti rischi fatali per tutti mediante penitenza e preghiera, in altre parole tornando a Gesù e vivere il suo Vangelo come la Madonna ha chiesto a Fatima e in ogni altra apparizione. L'unica arma efficace a disposizione di noi credenti è il ricorso fiducioso a Dio con la preghiera incessante e il ritorno ai sacramenti a partire dalla Confessione. Questo produce due frutti: anzitutto pace nel nostro cuore e poi pace nel mondo. La Madonna ci ha promesso: "alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà e verrà concesso al mondo un periodo di pace: il mio Cuore Immacolato sarà il vostro rifugio e la strada che vi condurrà a Dio" se però le sue richieste di preghiera, conversione, penitenza, riparazione e consacrazione vengono ascoltate ed eseguite. Nel nostro piccolo con fede possiamo evitare la catastrofe, ma il tempo si fa breve, non perdiamolo!



Mons. Giovanni d'Ercole

Affidamento del Mondo a Maria

Mamma dell'Amore, Vergine Santissima, Regina e tenera Madre, Tu sei splendore che nulla toglie alla luce di Cristo, perché esisti per Lui e con Lui. Consapevole della mia vocazione cristiana, oggi rinnovo nelle Tue mani, o dolce Mamma del Cielo, gli impegni del mio battesimo.

Rinuncio a satana, alle sue seduzioni, alle sue opere e alle sue tentazioni; mi consacro a Gesù Cristo per portare con Lui la mia croce nella fedeltà quotidiana, facendo così la volontà del Padre.

Accogli, Mamma dell'Amore, questa mia donazione, presenta a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito d'Amore questo mio affidamento. Oggi consacro e affido a Te ogni uomo, oggi metto nelle Tue mani il futuro di ogni creatura, oggi chiedo a Te di accompagnarci tutti verso la santità. O tenera Madre, Tu che conosci le sofferenze e

le speranze di tutta la Chiesa e del mondo intero, assisti i tuoi figli e dona la Tua materna benedizione. Mamma dell'Amore, intercedi per noi e per il mondo intero! Amen. (Tratta dal libro "la potenza della preghiera", recitata a Paratico ogni IV° domenica nel mese di ottobre)

APPELLO

Cari amici, ogni giorno alle ore 21, per il mese di maggio, ovunque voi siate, unitevi tutti in preghiera e recitiamo insieme il Santo Rosario!
Marco

Ai Sacerdoti, Miei Figli Prediletti, chiedo di...

Figli miei cari, con voi ho pregato, con voi prego e con voi pregherò sempre. Gioisco nel trovarvi qui in preghiera e di cuore vi ringrazio. Figli, Gesù mi manda oggi in questo luogo per esortare i Suoi Ministri. Amati miei, Gesù Dio mi sta dicendo: **"Nella mia Chiesa desidero che i miei Sacerdoti siano oranti e operanti con Me nella Santa Eucaristia. Dai miei Sacerdoti voglio una attiva partecipazione alla mia Redenzione. Desidero tutti i miei Sacerdoti con Me sul Calvario... Molti si rifiutano di seguirmi nella mia dolorosa ascesa. Se i miei Sacerdoti saranno con Me sul Calvario, loro saranno costruttori del mio Regno nelle anime a loro affidate, non saranno confusi dal nemico e non saranno devastatori della mia opera. Amo i miei Sacerdoti, per loro ho versato il Mio Sangue. Figli e fratelli, amatemi e siate consapevoli del vostro ruolo nel Corpo Mistico"**.

Ecco, figli miei, a voi tutti chiedo di pregare per la Santa Chiesa di Dio ed in particolar modo per il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti. Grazie, figli, delle vostre preghiere, grazie del vostro amore per Gesù e per la Sua Chiesa. Vi benedico tutti di cuore, aiutatemi e preghiamo...

(Messaggio di sabato 8 ottobre 2005 durante la Veglia di preghiera dedicata alla Santificazione della Chiesa nell'Oasi di Paratico)

I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione

San Filippo Neri (1515-1595)

Sacerdote, che, adoperandosi per allontanare i giovani dal male, fondò a Roma un oratorio, nel quale si eseguivano letture spirituali, canti e opere di carità; rifiuse per il suo amore verso il prossimo, la semplicità evangelica, la letizia d'animo, lo zelo esemplare e il fervore nel servire Dio. Gioviato, aperto, buono, ma anche dotto e spiritualmente profondo dedicò tempo e attenzioni ai ragazzi di strada della Roma del Cinquecento sfamandoli, facendoli giocare, assicurando loro un minimo di istruzione e curando la loro crescita religiosa. Di giorno, viso simpatico e cuore lieto che porta a chi incontra il calore di Dio, accompagnandolo se può con un pezzo di pane, una carezza sulla fronte, un conforto sussurrato, a chi si lamenta sui pagliericci dell'Ospedale degli Incurabili. Di notte, Filippo è un'anima di fuoco, perso in un dialogo talmente intimo con Dio che il suo letto può essere senza problemi il sagrato di una chiesa o la pietra di una catacomba.

La vita. Filippo Neri nacque a Firenze il 21 luglio 1515, figlio di un notaio fiorentino di buona famiglia ricevette una buona istruzione e poi fece pratica dell'attività di suo padre; ma all'età di diciott'anni abbandonò gli affari e andò a Roma. Là visse come laico per diciassette anni e inizialmente si guadagnò da vivere facendo il precettore, scrisse poesie e studiò filosofia e teologia. Cinque anni dopo Filippo andò soggetto a un'intima crisi spirituale che lo distolse dagli studi, egli si sentì attratto da una vita di azione per giovare al prossimo e condurlo a Dio: vendé quindi i suoi libri e ne diede il ricavato ai poveri. Aveva 23 anni e, senza parlare di riforme, con opere e con esempi cominciava il suo apostolato riformatore: visitava e serviva gli ammalati negli ospedali, frequentava le botteghe e le officine tenendovi con serena allegria discorsi morali, edificanti e piacevoli, dai quali traeva pentimenti, conversioni e persino vocazioni sacerdotali. Tra i 25 e i 35 anni compì la sua formazione ascetica: amava passeggiare nelle remote vie che conducevano alle chiese sul limitare della campagna romana, iniziò prima da solo, poi con pochi discepoli, quelle devote passeggiate. A quel tempo la città era in uno stato di grande corruzione e nel 1538 Filippo cominciò a lavorare fra i giovani della città portandoli alla preghiera e alla carità. Egli dedicava molto tempo alla preghiera personale, specialmente di notte nella catacomba di San Sebastiano dove temprò, con la preghiera e la meditazione, non solo il suo intelletto d'amore per le cose divine ma la sua volontà di compiere opere. Nel 1544 quella catacomba fu testimone di un prodigio: un globo di fuoco gli apparve, entrò in lui, gli incurvò due costole ed entrò nel suo cuore; da allora il suo sangue ebbe sempre un altissimo calore e il suo cuore un rapidissimo battito. Quando non si tratteneva nelle catacombe insegnava qua e là per le chiese e per le strade la dottrina cristiana ai fanciulli, tenendoli allegri con geniali e garbate piacevolezze. Nel 1548 fondò la *Confraternita dei pellegrini e dei convalescenti*, per il culto, l'apostolato, la preghiera e l'assistenza agli infermi; inoltre, benché ancora laico, cominciò a tenere discorsi nelle chiese. All'età di 36 anni, (23 maggio 1551) fu ordinato sacerdote e andò a vivere nel convitto ecclesiastico di san Girolamo dove presto si fece un nome come confessore e gli fu attribuito il dono di saper leggere nei cuori. Ma la sua occupazione principale era ancora il lavoro tra i giovani. Nel 1558 costruì il suo primo oratorio, focolare del suo apostolato, germe della futura congregazione dell'Oratorio. A questo periodo risalgono le prime accuse di "far setta", quasi che favorisse segretamente idee protestanti. Ma egli vinse, soffocò la calunnia, continuò nella sua opera. Nel 1572 ottenne, per la nascente congregazione, la vecchia chiesa parrocchiale di Santa Maria in Vallicella e, nel 1575, istituì definitivamente il suo sodalizio col titolo di *Congregazione dell'Oratorio*, i cui membri non emettevano i voti che vincolano gli ordini religiosi e operavano in umiltà, disciplina, studio assiduo, fraterna amicizia, serena allegria, continua vigilanza sopra sé stessi e gli altri. Diventò famoso in tutta la città e la sua influenza sui romani del tempo, a qualunque ceto appartenessero, fu incalcolabile. Gli oratoriani, infatti, spendendosi con zelo nell'insegnare la dottrina cristiana ai fanciulli, venivano nello stesso tempo richiesti di consiglio da papi, cardinali, famiglie principesche. Gli oratori erano molti in tutta Italia e in Francia, distanti fra loro ma uniti come in una sola famiglia in nome di una viva carità cristiana. Circondato dall'ammirazione e dalla venerazione di santi come S. Ignazio di Loyola e S. Camillo de Lellis, di prelati, di principi e di tutto il popolo di Roma, il "padre Filippo" visse gli ultimi anni della sua vita nel

BASTA POCO PER AIUTARE!

Destina ad OASI il tuo 5 x 1000

La nostra Associazione OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS sostiene da oltre 20 anni innumerevoli progetti sul territorio.

Siamo presenti con il **centro per famiglie con disagio a PARATICO (BS)** ed il nuovo progetto per **famiglie ed anziani a CAORLE (VE)** oltre al sostegno nella **realizzazione di Ospedali, centri sanitari, ambulatori e luoghi assistenziali in AFRICA, MEDIO ORIENTE ed INDIA.**

Informiamo che grazie alla legge finanziaria (*quindi non Ti costa nulla in più*) è possibile destinare oltre all'8 per mille (per esempio alla Chiesa Cattolica), anche il **5 per 1000** alle Associazioni onlus come la nostra, è sufficiente scrivere nel riquadro della dichiarazione dei redditi il numero **02289430981**

Cari amici, tutti possono farlo, quindi aiutateci e ricordatelo anche ad amici, famigliari e colleghi, anche il passaparola ci aiuta! Amici, basta poco, una firma e l'inserimento del numero qui in alto per aiutarci concretamente ad aiutare chi è nel bisogno! Grazie!



**SOSTIENICI ANCHE TU
CON IL TUO
5 X MILLE**

L'ASSOCIAZIONE
OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS
con sede in via Gorizia, 30 - Paratico (Brescia)
sostiene la realizzazione di ospedali, centri sanitari,
ambulatori e luoghi assistenziali in
ITALIA, AFRICA, INDIA e MEDIO ORIENTE

Grazie alla legge finanziaria (*a noi non costa nulla in più*) è possibile destinare oltre all'8 per mille anche il 5 x MILLE alle Associazioni di volontariato come la nostra ONLUS

BASTA POCO PER AIUTARE,
è sufficiente scrivere nel riquadro il numero
0 2 2 8 9 4 3 0 9 8 1

Tutti possono farlo quindi ricordalo anche ai tuoi amici, famigliari e colleghi... basta la firma e l'inserimento del numero qui in alto per aiutarci concretamente chi ha bisogno. Grazie!



È possibile con i modelli
CUD - 730 - UNICO

Per informazioni contattateci
al 333 3045028

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.



Aiutiamoli a sorridere

a favore del progetto umanitario
**OASI
MAMMA DELL'AMORE
NEL MONDO**

Grazie!

telefono 333 3045028
www.oasi-raccoglienza.org



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - **Ospedale "NOTRE DAME"** costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - **Ospedale "MOTHER OF LOVE"** in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - **Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA"** per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Ricordo del Cardinale JAVIER Lozano Barragán

Si è spento martedì **20 aprile**, nella sua abitazione romana alla veneranda età di 89 anni, Sua Eminenza Reverendissima il **Cardinale JAVIER LOZANO BARRAGÁN**.

Marco, appresa in tarda serata la triste notizia, ha subito raggiunto telefonicamente, per esprimere condoglianze e vicinanza, le religiose che seguivano da tanti anni Sua Eminenza e che conosce bene. La Liturgia Esequiale è stata celebrata lunedì **25 aprile** all'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro dal *Cardinale Giovanni Battista Re*, Decano del Collegio Cardinalizio, insieme con Em.mi Cardinali e gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi. Al termine della Celebrazione Eucaristica, il *Santo Padre Francesco* ha presieduto il rito dell'Ultima Commendatio e della Valedictio.

La nostra Associazione ha ricordato il Cardinale, nominato a giugno 2021 socio onorario dell'ODV "L'Opera della Mamma dell'Amore", durante la Santa Messa celebrata dal parroco don Tarcisio già domenica 24 aprile nella Chiesa Parrocchiale di Paratico.

L'Opera piange la scomparsa di Sua Eminenza

Sua Eminenza, *Presidente emerito del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute)*, in qualità di Delegato speciale del *Santo Papa Giovanni Paolo II* il giorno **8 febbraio 2005** si recò a **Zamakoe, in Cameroun-Africa**, per benedire la prima ala dell'Ospedale "Notre Dame" fondato dalla nostra Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore ODV.

Quel giorno, straordinario e storico, il Cardinale, che era accompagnato dal Nunzio Apostolico e da una delegazione romana, fu accolto da migliaia di persone.

Il ricordo del fondatore Marco: "A fine 2004 il Vescovo emerito di Mbalmayo Mons. Adalbert Ndzana mi raggiunse con una telefonata per annunciarmi che proprio in Cameroun vi sarebbe stata l'anno dopo, l'11 febbraio 2005, la celebrazione della giornata mondiale del malato. Il nostro Ospedale, in fase di costruzione, poteva essere proposto per la visita di qualcuno della delegazione vaticana. Dopo un paio di settimane l'invito veniva confermato dalla nunziatura che comunicava che sarebbe stato proprio il **Presidente del Dicastero in persona** a



venire per benedire questa nostra opera che nasceva a servizio dei più poveri. Una gioia a cui facevamo fatica a credere.

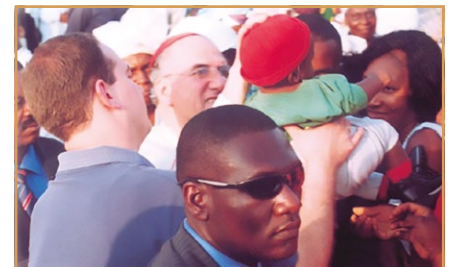
Erano precisamente le ore 17, quell'8 febbraio 2005, quando a Zamakoe, un poverissimo villaggio rurale africano si vedeva, prima volta nella storia della Diocesi di Mbalmayo, la visita ufficiale di un Cardinale di Santa Romana Chiesa. I sentimenti in quelle ore erano di grande gioia, emozione e profonda riconoscenza, per avere tra noi, in occasione della benedizione della prima ala del nostro Ospedale, il Delegato di Papa Giovanni Paolo II, Sua Eminenza il Cardinal Barragán Presidente del Pontificio Consiglio degli Operatori Sanitari della Santa Sede. Dal suo arrivo, appena sceso dalla macchina, il primo saluto cordiale al Vescovo, poi a me, alla mia famiglia ed alcuni soci dell'Associazione, ha immediatamente alzato le mani per salutare la "folla" giunta da ore per rendergli omaggio. Da subito mi ha colpito la sua semplicità, la gentilezza e poi, con le parole pronunciate in pubblico e in privato, il suo incoraggiamento a continuare nelle opere socio-sanitarie con una attenzione particolare a favore dei più poveri; questo mi ha sempre stimolato".

Dopo questa prima visita al nostro Ospedale del Cameroun gli incontri tra Marco, fondatore dei progetti Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo, ed il Cardinale sono stati molti, sia in Vaticano presso il Dicastero che nella sua residenza romana. Lo scambio di lettere e soprattutto telefonate, utili per condividere il proseguo dei progetti, con rispettiva gestione dei problemi in terra di missione, sono state sempre l'oggetto di condivisione e confronto. Importante per la nostra Associazione, davanti ad alcune scelte, lo scambio di vedute con chi, nella Chiesa era colui che si adoperava per la "pastorale della salute" ed il tutto con lo scopo di migliorare il nostro servizio tra i più poveri, con i nostri tre ospedali, ed anche le varie attività presso i villaggi, sia in *Africa* che in *India*, con preziosi suggerimenti, da parte di Sua Eminenza, proprio per quello che si stava realizzando.

Un segno visibile dell'attenzione ed amore verso la nostra Opera, che nasce proprio per aiutare i più poveri con una chiamata a vivere il Vangelo della Misericordia, fu un **secondo viaggio-visita** nel nostro **Ospedale del Cameroun**. In occasione delle celebrazioni per i **10 anni di fondazione dell'Oasi di Zamakoe, novembre 2011**, il fondatore Marco formulò un anno prima, visitando il Cardinale reduce da un intervento chirurgico che, appena ricevuto l'invito, immediatamente, senza dire il classico "ci devo pensare" accettò subito.

In questa occasione, era l'8 novembre 2011, il Cardinale fu accolto all'aeroporto internazionale di Yaoundè-Nsimalen da Marco e dal Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert. Egli restò con le suore che lo accompagnavano ben quattro giorni in visita al progetto del Cameroun e poi in trasferta con noi, sempre per un nuovo progetto, nel confinante Gabon. Il ricordo di Marco:

"Sua Eminenza volle conoscere il programma dettagliato alcuni giorni prima della sua partenza da Roma verso il Cameroun ed era tanto contento di poter venire, a distanza di 6 anni a benedire l'Ospedale ormai ultimato. Arrivato in Cameroun, dopo una giornata di voli aerei, era stanco ma, alla mia richiesta, mi rispose: "**Caro Signor Marco il programma è confermato e domani mattina possiamo iniziare le varie visite ed incontri**". Il mattino seguente, il 9 novembre, giorno preciso della fondazione del nostro Ospedale iniziò con la visita a Yaoundè al centro andicappati fondato dal caro amico Padre Sergio. Qui Sua Eminenza visitò gli ambienti e, dopo un breve discorso e la benedizione, salutò tutti bambini, fanciulli ed operatori portatori di handicap. Egli volle stringere la mano alle oltre 200 persone giunte per salutarlo. Dopo aver pranzato con alcuni sacerdoti e vescovi, un breve riposo e poi lo spostamento all'Ospedale di Zamakoe per la visita e per la benedizione in occasione dei 10 anni di fondazione. Al nostro Ospedale, per non far affaticare troppo il Prelato, volli



far giungere le varie realtà che da anni aiutiamo, quindi invitammo delle “delegazioni” che accettarono con gioia di venire. Erano presenti, quel pomeriggio, delegazioni (ognuna rappresentata da 20-25 persone) dalle prigioni pubbliche di Mbalmayo, dall’orfanotrofio di Oyah, da alcuni dispensari nei villaggi vicini e dal lebbrosario di Ngalan.

Sua Eminenza era felice di visitare l’Ospedale finito e benedire ogni reparto. Così come l’incontro con le delegazioni e tutto il nostro personale socio-sanitario in particolare con le suore che prestano servizio in struttura.

Terminata la visita all’Ospedale lo spostamento alla Cattedrale di Mbalmayo dove, con i Vescovi ed i Sacerdoti presenti, il Cardinale celebrò il Pontificale ricordando i 50 anni di fondazione della Diocesi di Mbalmayo.

Il giorno seguente, 10 novembre, la trasferta (5 ore di viaggio) per la visita in Gabon e la posa della prima pietra del primo Ospedale Cattolico di Oyem da noi finanziato. Il progetto iniziò nel 2012 fu fermato alcuni anni dopo a seguito del colpo di stato e le guerriglie che ancora oggi vi sono in quelle regioni. Il giorno dopo visitammo il Gabon e rientrammo in Cameroun. Ancora visite in Diocesi, celebrazioni e poi il rientro a Roma. Prima di partire per l’Italia, ricordo bene le parole che mi disse: *“Caro Signor Marco, non sono più giovane, mi sono un po’ stancato ma sono molto felice di questo viaggio. Ringrazio tanto di tutto, dell’accoglienza riservata a me e alle suore ma soprattutto ringrazio a nome della Chiesa per il vostro lavoro a favore dei poveri! Ci vediamo a Roma appena lei torna, io a breve incontrerò Papa Benedetto XVI e sicuramente racconterò di questo bellissimo viaggio missionario in Cameroun e Gabon”*. Finito il viaggio missionario in Africa, dopo dieci giorni, appena rientrato in Italia mi recai a Roma per un corso al Dicastero ed in questa occasione, dopo aver salutato il Cardinale, ci fu un saluto cordiale con il Santo Padre Benedetto”.

Anche in questa occasione il Cardinale mostrò il suo amore all’Opera e soprattutto a quello che la nostra associazione compie tra i più poveri della terra. Ultima corrispondenza tra Marco ed il Cardinale a fine anno 2021 in occasione dell’anno proposto del “Buon Samaritano” e l’ultima telefonata il 26 gennaio u.s. in occasione dell’89° compleanno.

Sua Eminenza, accolse la nomina avvenuta a giugno 2021 di **Socio Onorario** della nostra Associazione con tanta gratitudine, ma siamo noi grati per aver dimostrato amore e vicinanza alle nostre opere. Lo portiamo nel cuore e lo ricordiamo, con le parole pronunciate da Marco domenica 24 aprile prima della Messa a Paratico: **“Grazie o Signore, per avercelo fatto conoscere ed incontrare, grazie per il bene che ha seminato tra di noi e grazie per il lungo tempo che è stato per noi padre e umile pastore”**.



APPELLO di Papa FRANCESCO

“Oggi i Vescovi del Cameroun compiono con i loro fedeli un pellegrinaggio nazionale al Santuario mariano di Marianberg, per riconsacrare il Paese alla Madre di Dio e metterlo sotto la sua protezione. Pregano in particolare per il ritorno della pace nel loro Paese, che da più di cinque anni, in varie regioni, è lacerato dalle violenze. Eleviamo anche noi la nostra supplica, insieme ai fratelli e alle sorelle del Cameroun, affinché Dio, per intercessione della Vergine Maria, conceda presto una pace vera e duratura a questo amato Paese”. Regina Caeli in Piazza San Pietro domenica 24 aprile 2022



i funerali con il Papa

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e delle Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell’Associazione (novembre 2021) sono stati confermati presso l’Ospedale “NOTRE DAME DE ZAMAKOE” tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell’Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

IL BUON SAMARITANO OGGI...

Cari lettori, il libro intitolato “Il Buon Samaritano oggi...”, è una meravigliosa opera scritta interamente dal fondatore delle “Oasi Mamma dell’Amore nel Mondo”, il caro **Marco**.

Il libro è aperto da una bellissima **Prefazione** a firma di **Sua Eminenza il Cardinal Angelo Comastri** e si compone fondamentalmente di due parti: la *prima* racchiude le riflessioni di Marco sulla parabola del “Buon Samaritano” che vogliono aiutarci nella sua comprensione alla luce di ciò che oggi stiamo vivendo nel tentativo dell’autore, sicuramente riuscito, di rispondere alla domanda: “*Che messaggio porta questa parabola al mondo di oggi?*”. La *seconda* parte è una vera e propria esaltazione della carità nella quale l’autore, rispondendo ad alcune domande, ripercorre le opere fondate in Italia e nel resto del Mondo a favore dei poveri; in Africa, India e Medio Oriente. Il libro è impreziosito da immagini fotografiche dell’archivio associativo che testimoniano gli eventi e le Opere realizzate per gli ultimi.

Il libro è distribuito in tutte le librerie d’Italia dalla **Casa Editrice Velar** e le nostre associazioni **Opera ed Oasi**, che hanno collaborato per la stampa, ne hanno a disposizione molte copie per chi le desidera ricevere. Potete contattarci quindi chiamando la sede al **035 913403** oppure email mammadellamore@odeon.it per richiedere il libro che riceverete direttamente a casa. Oppure lo potete ordinare in ogni libreria d’Italia a soli 12 euro. *Precisiamo che l’autore, per questa opera, ha fatto rinuncia dei “diritti d’autore” ed il ricavato va interamente a sostegno delle opere fondate a favore dei più poveri e disagiati.*

Il libro, fresco di pubblicazione (aprile) è oggi ufficialmente presentato con la **PRESENTAZIONE** del **Cardinale Michael Czerny** (qui nella foto con Marco alcuni anni fa) nominato lo scorso 23 aprile **Presidente del Dicastero** cui era stato Presidente il compianto **Cardinale Javier Lozano Barragán**. Su questo numero, in esclusiva, abbiamo la gioia di leggere le sue parole.

Presentazione del Card. Michael Czerny S.J. Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

Il libro dal titolo “**il Buon Samaritano oggi...**” che ci propone l’autore è una raccolta preziosa di riflessioni ricca di stimoli di meditazione ed approfondimenti sulla diaconia della carità, sull’amore volto alle tante “vittime” di atti di brigantaggio affinché possa curare le loro ferite.

Nel presentare questo libro desidero formulare, con la benedizione del Signore Risorto, che il lettore possa assaporare la gioia di essere un “**Buon Cristiano oggi...**” che trasforma, vivendola, la sua vita di preghiera in opera di amore e carità.

Che esperienze come queste, di impegno a livello nazionale ed internazionale, diventino una testimonianza vera per le nuove generazioni, ricordandoci che siamo chiamati a vivere le periferie.

La carità verso i più poveri si esprime in molti modi. Nel Vangelo il Signore si identifica con le persone che vivono situazioni di fragilità e di mancanza: «ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36).

Il tema della malattia e della salute è venuto prepotentemente alla ribalta con la pandemia Covid-19. È stata un’esperienza drammatica, che è importante rileggere per non perdere quanto possiamo impararne. Ricordiamo quanto ci ha detto Papa Francesco: «Peggio di questa crisi c’è solo il dramma di sprecarla». Quali sono allora i nodi che la pandemia ci ha mostrato con maggiore chiarezza riguardo alla salute, nella prospettiva dello sviluppo umano integrale?

Anzitutto è emerso un più stretto collegamento tra la salute di tutti e la salute di ciascuno. Questo riporta al centro una consapevolezza che la reciprocità sta alla base non solo della nostra salute, ma anche della vita stessa: ogni vita è vita comune, con le responsabilità che ne derivano.

In secondo luogo, è risultata più evidente l’importanza della prevenzione: occorre quindi un pensiero politico e un’azione organica che riflettano e operino su quei fattori che consentono di tutelare la salute e di prevenire le malattie. Formazione e organizzazione adeguate sono necessarie per rendere accessibili e utilizzare correttamente beni fondamentali, come acqua potabile e alimentazione, ma pure i sistemi sanitari dovranno essere riprogettati, così da consentire una pratica medica competente e sostenibile.

Il terzo punto è la nostra responsabilità circa il modo di conoscere i fenomeni. Salute e malattia non sono solo fatti determinati dalla natura, ma sono anche condizioni costruite e prodotte socialmente. Per fare un esempio, pensiamo alla gravità di malattie (come malaria e tubercolosi) e alla precarietà di condizioni igienico-sanitarie che procurano nel mondo ogni anno milioni di morti evitabili, così tanto facilmente ignorate dall’opinione pubblica, dall’impegno dei governi, dagli interessi della ricerca scientifica finanziata da industrie private. E compariamo questa «indifferenza» con la preoccupazione e la mobilitazione che ha provocato la pandemia. Certo abbiamo fatto bene a prendere tutte le misure per arginare il Covid-19. L’esperienza di essere stati minacciati da vicino nella salute, vissuta intensamente anche nel mondo occidentale, può essere l’occasione per renderci conto di cosa significhi vivere sempre nella precarietà, come abitualmente accade in molte parti del mondo. Tuttavia, anche nel mezzo della pandemia hanno regnato il privilegio e la disuguaglianza: non tutti hanno avuto accesso

alle cure e soprattutto, mentre si chiedevano ai cittadini sacrifici che portavano milioni di loro a perdere lo stipendio e a chiudere una miriade di piccole attività e imprese, si è permesso a poche imprese private di ottenere profitti multimilionari. Sta a noi portare a consapevolezza questi collegamenti e farci responsabili anche delle gravi condizioni in cui molti vivono e delle quali finora ci siamo disinteressati, maturando così un più autentico atteggiamento di cura e la coscienza di quanto sia urgente quel radicale cambio di paradigma di cui Papa Francesco scrive in Laudato si’ e Fratelli tutti.

Questo modo di leggere la realtà ci aiuta a comprendere le connessioni tra i fenomeni e a mettere a nudo come anche le condizioni di vita, che sono frutto delle scelte di politiche sociali e ambientali, producono un impatto sulla salute e sulla vita degli esseri umani e degli altri organismi viventi con i quali siamo strettamente correlati. Come possiamo affermare che la vita e la salute sono valori ugualmente fondamentali per tutti se poi ci disinteressiamo delle condizioni che determinano le disuguaglianze? Si tratta allora di approfondire queste problematiche nella prospettiva della salute pubblica: in questo modo potremo convertire il nostro sguardo e il nostro agire per praticare una maggiore giustizia, ricordandoci così ai principi fondamentali della Dottrina sociale della Chiesa.

È infine importante nella comunità ecclesiale sviluppare l’accompagnamento e la formazione di chi opera nel mondo della sanità: non solo medici e infermieri, ma anche cappellani e volontari. Rileggere la pandemia significa interrogarsi, infatti, anche su tante morti in solitudine, senza possibilità di assistenza spirituale e di conforto familiare, cui un’organizzazione sanitaria adeguata non può arrendersi per il futuro. L’incontro e la cura delle persone sofferenti e delle loro famiglie chiede una particolare capacità a rendersi prossimi e una speciale virtù nel farsi percepire solidali, quando la persona malata si sente messa alla prova nella propria dignità. È questa un’arte tipicamente medica, se si intende tale disciplina nell’orizzonte della sua millenaria tradizione umanistica, irriducibile al paradigma tecnico-scientifico dominante nelle cosiddette società avanzate. E, d’altra parte, la dimensione della cura attiva attenzioni, competenze e presenza molteplici, il cui coinvolgimento dell’organizzazione sanitaria e nella promozione della salute pubblica appare oggi condizione, ad ogni latitudine, di uno sviluppo umano integrale.

Tutto questo consente di riconoscere, in una fase drammatica, ma potenzialmente rivoluzionaria nell’evoluzione delle nostre società, come la vita stessa ci chieda di coniugare la semplicità dell’evangelico “visitare i malati” (cfr. Mt 25) e “dare un bicchiere d’acqua” (cfr. Mc 9,41) con la complessità dell’azione politica, che costruisce condizioni di giustizia durature. I cristiani avvertono quanto la missione li impegni a entrambi i livelli, dal momento che, l’una senza l’altra, carità e politica tradiscono le speranze dei poveri e i disegni di Dio. È quasi sempre una strada in salita, ma descritta e sostenuta luminosamente dalle Beatitudini.



nascondimento. Sul finire del marzo 1595 si ammalò gravemente e morì il 26 maggio dello stesso anno nella sua stanzetta alla Vallicella ed ebbe onorata sepoltura nella contigua chiesa. Il 25 maggio 1615 Paolo V lo proclamò beato ed il 12 marzo 1622 Gregorio XV lo scrisse nell'albo dei santi. La sua festa, rimasta a Roma di precetto fino agli ultimi anni del secolo scorso, cade il 26 maggio.

Gli insegnamenti di San Filippo Neri. “Bisogna desiderare di far cose grandi per servizio di Dio, e non accontentarsi di una bontà mediocre... per fare, almeno col desiderio, quello che non possiamo con le opere”. “Quanto amore si pone nelle creature, tanto se ne toglie a Dio”.

“La grandezza dell'amor di Dio si riconosce dalla grandezza del desiderio che l'uomo ha di patire per amor suo”.

“I veri servi di Dio hanno la vita in pazienza e la morte in desiderio”.

“Chi non sale spesso in vita col pensiero in Cielo, pericola grandemente di non salirvi dopo morte”.

“Paradiso! Paradiso! era il grido col quale calpesta ogni grandezza umana”.

“Buttatevi in Dio, buttatevi in Dio, e sappiate che se vorrà qualche cosa da voi, vi farà buoni in tutto quello in cui vorrà adoperarvi”.

“Ognuno vorrebbe stare sul monte Tabor a vedere Cristo trasfigurato: accompagnar Cristo sul monte Calvario pochi vorrebbero”.

“Non è tempo di dormire, perché il Paradiso non è fatto per i poltroni”.

“Non è superbia il desiderare di passare in santità qualsivoglia Santo: perché il desiderare d'essere santo è desiderio di voler amare ed onorare Dio sopra tutte le cose: e questo desiderio, se si potesse, si dovrebbe stendere in infinito, perché Dio è degno d'infinito onore”.

“Parlando il Santo di spirito e della perfezione diceva: Ubbidienza, Umiltà, Distacco”.

“L'uomo che non fa orazione è un animale senza ragione”.

“Ai giovani diceva: Non vi caricare di troppe devozioni, ma intraprendetene poche, e perseverate in esse. Non tante devozioni, ma tanta devozione”.

In cammino con la Mamma dell'Amore **Le “perle” nei messaggi della Mamma dell'Amore dove Lei ci parla dell'Anima**

Dalle Sacre Scritture: “Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?”. (*Matteo 16, 26*) “Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza”. (*Salmo 62,2*)

“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. (*Matteo 22, 37*) “O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia...”. (*Salmo 63, 2*) “E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna”. (*Matteo 10, 28*)

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica: Spesso, nella Sacra Scrittura, il termine anima indica la vita umana, oppure tutta la persona umana. Ma designa anche tutto ciò che nell'uomo vi è di più intimo e di maggior valore, ciò per cui più particolarmente egli è immagine di Dio: “anima” significa il principio spirituale nell'uomo. L'unità dell'anima e del corpo è così profonda che si deve considerare l'anima come la “forma” del corpo; ciò significa che grazie all'anima spirituale il corpo, composto di materia, è un corpo umano e vivente; lo spirito e la materia, nell'uomo, non sono due nature congiunte, ma la loro unione forma un'unica natura. La Chiesa insegna che ogni anima spirituale è creata direttamente da Dio - non è «prodotta» dai genitori - ed è immortale: essa non perisce al momento della sua separazione dal corpo nella morte, e di nuovo si unirà al corpo al momento della risurrezione finale. L'uomo è «unità di anima e di corpo». La dottrina della fede afferma che l'anima spirituale e immortale è creata direttamente da Dio. (*Dal Catechismo della Chiesa Cattolica, 363,365,366,382*)

Dai messaggi: “Figlioli, usate carità anche tra di voi, usate amore anche tra di voi, usate amore, carità e tanta, tanta umiltà. **Vi riconosceranno, figli cari, dal profumo della vostra anima**”. (*26 dicembre 1994*)

“A chi ancora ha la fortuna di avere i genitori, il mio pressante appello affinché rispettino coloro che gli hanno dato un corpo; **in quel corpo Dio ha messo un'anima** e quindi il rispetto deve essere reciproco... E con la gioia nel cuore, domani, giorno in cui, per volere di Dio, **porterò in Paradiso tante anime; una giovane anima porterò nella gloria del Padre** e insieme a tutti i vostri fratelli che vi hanno preceduto”. (*26 gennaio 1996*)

“Chiedo ai Ministri di Dio di accettare che la Mamma Maria, la vostra Mamma dell'Amore, **li possa spronare nel trascinare le anime a Dio**”. (*26 giugno 1997*)

“Figli amati, **solamente se pregherete, salverete le vostre anime** e salverete il mondo... Come Mamma dell'Amore e Regina del Carmelo, per volere dell'Onnipotente, **prendo sotto il mio manto**, oggi, giorno in sabato, **tante anime che in questi giorni si sono spente**”. (*26 luglio 1997*)

“Figli amati, benedico voi qui riuniti in preghiera, **benedico le centinaia di anime che sono unite con voi in preghiera**”. (*16 ottobre 1998*)

“Molti ministri e uomini di Chiesa sono sulla via della perdizione **portando via molte anime a Dio**”. (*23 maggio 1999*)

“Figli diletto, i vostri fratelli, i vostri fratelli protettori, i Santi Protettori vi sono **accanto insieme a tutte le anime dei vostri fratelli defunti**”. (*7 novembre 1999*)

“La mia materna benedizione sia per loro sia **per tutte quelle anime che nel nascondimento offrono la loro preghiera per la salvezza dell'umanità**”. (*5 marzo 2000*)

“Solo questo vi chiedo: fare bene quello che già state facendo; **cooperate secondo le vostre possibilità alla salvezza delle anime**”. (*25 maggio 2000, compleanno di Marco*)

“Figlioli miei cari, interi paesi si stanno allontanando da Dio. **Le anime pie e devote faticano a conservare la fede**”. (*7 luglio 2000*)

“Figli, le mie lacrime sono di gioia per voi riuniti in preghiera e come voi tanti vostri fratelli e figli miei in tutto il mondo, ma sono soprattutto di tristezza **nel vedere un esercito di anime che si allontana da Dio**”. (*17 luglio 2000, anniversario della lacrimazione del quadro originale della Mamma dell'Amore*)

“Ecco l'immenso e terribile dolore del Cuore Divino di Gesù, **vedere le anime perdersi...** Gesù spirò prima del colpo della lancia nel vedere il mondo lontano, **nel vedere molte anime incredule e gelide**”. (*21 luglio 2000, dai messaggi quotidiani*)

“Gesù, figli, trasformerà la faccia della terra dopo aver cambiato e trasformato i cuori e **purificato le anime con il Fuoco del Suo Amore**”. (*30 agosto 2000, dai messaggi quotidiani*)

“Figlioli miei cari, le sofferenze del Cuore Divino di Gesù sono per questa umanità. **Figli, guai alle anime che Gesù troverà impreparate dopo una così preziosa e lunga preparazione!**”. (*1° settembre 2000*)

“La preghiera, figli, vi illumina il cammino della vostra vita. Figli amati, **la preghiera è il carburante per l'anima**, essa vi porta a Gesù”. (*24 settembre 2000*)

“Figli amati, vi chiedo in questi tempi di pregare per quei vostri fratelli che periscono improvvisamente. **Pregate per loro e per le loro anime**”. (*12 novembre 2000*)

“I gruppi di preghiera sono le oasi che devono invadere il mondo, il mondo è confuso e lontano da Dio, **le vostre preghiere possono ancora strappare anime e portarle a Dio**, portarle alla salvezza”. (*10 dicembre 2000*)

“Questo tempo di attesa, per molti è snervante, ma Io vi dico che è **necessario per salvare molte più anime**”. (*27 maggio 2001*)

“Figli, vi ricordo che il corpo ha sì bisogno di riposare, mentre **l'anima nella preghiera continua**, trova la linfa per continuare”. (*1° luglio 2001*)

“Figli, perché vi preoccupate solo delle cose materiali e **vi dimenticate del vostro cuore e della vostra anima?**”. (*14 dicembre 2001*)

“Figli amati, attendevo le vostre preghiere, figli, **le vostre preghiere mi servono per trascinare tante anime a Dio**”. (2 marzo 2002)

“Molti si preoccupano solo delle cose terrene e materiali **dimenticandosi spesso di Dio, della loro anima** e della vita eterna. Vi chiedo, figli miei, **riparazione e preghiera per la salvezza di molte anime**”. (27 giugno 2004)

“**Figli miei, il mio cuore gioisce quando vivete il mio messaggio ed operate per il bene della vostra anima sforzandovi nell'aiutare chi è nel bisogno**”. (27 luglio 2004)

“Figli miei, il mio richiamo oggi è per i ministri di Dio, a loro chiedo di essere come il Buon Pastore **sempre pronti a sacrificarsi per il bene delle anime**. A voi, figli prediletti, chiedo di **amare, curare, nutrire, rispettare, esortare e benedire le anime che Dio vi ha affidato**”. (27 febbraio 2005)

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utile per la preghiera di gruppo e singola;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Un libretto dal titolo “**Paratico - ultimi appelli dal cielo**” che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libro intervista al veggente: “**Paratico le Apparizioni della Mamma dell'Amore**”, Edizioni Segno.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Libretto sulle virtù teologali “**Fede, Speranza e Carità**” nei messaggi.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginetto** di vario tipo con varie preghiere.

* È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione della Mamma dell'Amore.

IL MATERIALE PUÒ ESSERE SPEDITO

NOTA IMPORTANTE: Vogliamo precisare che il bollettino di conto corrente postale che arriva nella busta a casa vostra con il periodico mensile, non è una richiesta di denaro per la spedizione del giornalino che è e resta gratuita. La presenza del bollettino prestampato vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta a sostegno delle nostre attività di apostolato mariano o sostenere le opere missionarie. Ricordiamo che ogni donazione è detraibile in fase di dichiarazione dei redditi (pari al 35%) essendo l'Opera della Mamma dell'Amore organizzazione di volontariato (ODV).

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

È tempo di pregare insieme a Paratico!

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina**. L'incontro di preghiera della **quarta domenica** del mese, preceduto dalla **processione** dalla sede di “Oasi” verso la collina sarà, per l'anno 2022, nei mesi di **MARZO, APRILE, MAGGIO, GIUGNO, SETTEMBRE E OTTOBRE**. Negli altri mesi, estivi ed invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini, si comunica che l'incontro avverrà presso gli ambienti associativi.

MAGGIO

* **Sabato 7** (primo sabato del mese) incontro di preghiera alle **ore 16** presso la chiesetta della “Grotta” di **VILLA CORTESE (Milano)**

* **Domenica 22 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** ci sarà la **PROCESSIONE** seguita dall'incontro di preghiera sulla collina delle apparizioni. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

GIUGNO

* **Domenica 26 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** ci sarà la **PROCESSIONE** seguita dall'incontro di preghiera sulla collina delle apparizioni. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

LUGLIO

* **Domenica 24 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7:30 alle 17:30

ORARI DI SEGRETERIA

Vi informiamo che gli **UFFICI** della segreteria delle associazioni sono **APERTI al pubblico** (in Via Gorizia, 30 a Paratico-BS) il **LUNEDÌ-MERCOLEDÌ-VENERDÌ dalle ore 10 alle 12**; avendo qui anche l'accoglienza alle persone e i servizi serve sempre prendere l'appuntamento.



Vi comunichiamo che potete contattare le nostre Associazioni per questioni amministrative o di segreteria **TELEFONANDO** nelle giornate di **LUNEDÌ-MERCOLEDÌ-VENERDÌ dalle ore 9 alle 12** direttamente all'ufficio della sede di Paratico al **numero fisso 035 913403**

Mentre per le **SOLE URGENZE** chiamare il numero del **cellulare associativo 333 3045028**

Nei giorni di **MARTEDÌ E GIOVEDÌ**, non avendo volontari disponibili, non è assicurata alcuna risposta telefonica. **È confermato che Marco risponde ai pellegrini solo il lunedì mattina dalle ore 10 alle 12 al telefono cellulare e non al telefono fisso. Se la linea è occupata riprovare, non serve chiamare al fisso, grazie.**



Si prega di non usare **WHATSAPP** (che i volontari seguono spesso in web al computer) per questioni di segreteria (invio di moduli o documenti o ricevute ecc...),



per questo ci sono le rispettive **EMAIL** alle quali potete sempre scrivere: Associazione Oasi Mamma dell'Amore **ONLUS info@oasi-accoglienza.org**

Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore
mammadellamore@odeon.it

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **29.04.2022**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)